Conto corrente con la Posta

Lunedì 13 Marzo 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono, (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 61.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA QUESTIONE CHINESE

Il conflitto anglo-russo — Italia ed Inghilterra — La gravità della situazione.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Londra, 8 marzo, della *Gazzetta del Popolo*:

« Nella mia recente corrispondenza io prevedevo che l'azione dell'Italia in China avrebbe avuto difficili e pericolose conseguenze.

Questo mio pronostico non era suggerito da informazioni speciali; ma semplicemente da un attento studio dello sviluppo complicato, anzi intricato, degli affari dell'Estremo Oriente negli ultimi otto o nove mesi.

Ma io non avrei potuto prevedere che la crisi si sarebbe svolta tanto rapidamente, e che l'episodio italiano fosse destinato ad aprire una nuova fase del conflitto anglo-russo nella China. Infatti, in seguito a dichiarazioni precise e solenni di Lord Salisbury, ed anche parzialmente in seguito alla iniziativa dello Czar per la conferenza del disarmo, la pubblica opinione credeva, che il conflitto fra gli interessi della Russia e dell'Inghilterra fosse, se non eliminato, certo sopito per molti anni avvenire.

Invece è bastato un nuovo episodio *per mettere in evidenza che l'urto fra gli* interessi imperiali-militari moscoviti e gli interessi imperiali commerciali inglesi è *più violento che mai*. E mentre il Tsung-li-Yamen, probabilmente guidato da informazioni segrete, si affrettava a respingere sommariamente e sdegnosamente le domande italiane prima che pervenisse la Nota inglese che le appoggiava, il signor De Giers, il nuovo ministro russo a Pechino, protestava contro una concessione ferroviaria che l'Inghilterra credeva ormai di essersi assicurata.

Le notizie che *in questi giorni* si sono ricevute da parecchie fonti sul dietroscena diplomatico dell'azione italiana, *presentano contraddizioni* straordinarie. Secondo le informazioni che io ho ragione di ritenere inoccepibili, il Governo italiano, prima di presentare le sue domande al Governo chinese, è proceduto coi piedi di piombo, secondo le regole della prudenza diplomatica più raffinata.

Esso non ha voluto entrare in China come partigiano di nessuno di quei gruppi d'interessi — russo, inglese, tedesco, giapponese — *che vi si contendono* la supremazia: al contrario esso ha cercato di entrarvi col beneplacito ed il *favore di tutti*. E, almeno in apparenza, esso è riuscito nel suo intento. Non solo le Potenze tradizionalmente nostre amiche, la Germania e l'Inghilterra, ma anche la Russia e la Francia, hanno dichiarato di non avere nessuna obbiezione da sollevare contro i disegni dell'Italia.

Ma, pur troppo, pare che certe Potenze europee abbiano due diverse diplomazie, una in Europa ed un'altra in China. Ciò è provato dal corrispondente del *Times* a Pechino. Questo corrispondente è qualche cosa di più che un semplice giornalista.

Al tempo della prima e più grave crisi chinese, quando la Germania occupò Shantung e la Russia Port-Arthur e Talienwan, questo corrispondente fu in grado di correggere giorno per giorno le informazioni nientemeno che del *Foreign Office*, e di provare che le proprie erano più rapide e precise.

Orbene, questo corrispondente afferma ora:

1° che la Russia *si è opposta recisamente*, a Pechino, alla concessione delle domande italiane, suggestionando al Tsung-li-Yamen che l'Italia entrava in campo come alleata dell'Inghilterra;

2° che il ministro francese ha pure lavorato segretamente per indurre il Governo chinese a non tener conto delle pretese dell'Italia.

Altri telegrammi da Shanghai e da Tientsin tendono a confermare questa versione.

Ora, se essa corrisponde alla verità, l'entrata dell'Italia in China non potrà più essere tanto agevole quanto pare si fosse sperato a Roma; ed il nostro Governo dovrà prepararsi ad affrontare *ostilità anche* più pericolose quanto più dissimulabili e nascoste.

D'altra parte, però, il fatto che lo scacco di cui l'Italia è minacciata, viene a trovarsi in coincidenza con una nuova crisi della politica inglese in China, ci assicurerà probabilmente un appoggio più energico da parte dell'Inghilterra e forse anche delle altre Potenze interessate nella politica commerciale del libero mercato ».

(Vedere in terza pagina gli ultimi telegrammi).

IL SENATO

è convocato per venerdì 17 corrente.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

Sierra Vallese 11 — Nel pomeriggio di ieri un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Agaren presso Loueche. Novanta fabbricati, di cui quarantacinque case, furono distrutti. Una quantità di foraggi e numerosi capi di bestiame rimasero bruciati. La violenza del vento e la totale mancanza d'acqua, impedirono ogni tentativo di domare l'incendio. Cinquanta famiglie sono rimaste senza tetto.

Una ragazza invasa dagli spiriti

A Napoli si parla molto di questi giorni di un avvenimento, che ha posto a rumore il campo degli spiritisti. A Frattaminore, un villaggio che dista da Napoli alcuni chilometri, nella casa di un certo dott. Senzio, medico del paese, hanno luogo da qualche settimana dei fenomini straordinarii, e una *servetta del dottore*, certa Lucia Moscato, è il soggetto che sembra preso di mira dagli spiriti. È una bella ragazza, sui quattordici o quindici anni, bruna, con occhi grandi e pensosi. Ella ha lasciato la casa dei suoi padroni per il gran terrore che le mettevano addosso avvenimenti che non sospettava, specie di notte. Dormiva e qualcuno la risvegliava all'improvviso soffiandole sulla fronte. Si sentiva toccare sul *capo e udiva al medesimo tempo* una voce cupa la quale le diceva: « Eccoti quindici soldi ». E la mattina, sotto l'origliere, trovava difatti quel denaro.

Un collega napoletano visitò la casa del dottor Senzio, dove apprese che i fenomeni spiritici non si verificarono più, dopo il licenziamento della servetta.

Mentre la Lucia si trovava in casa del medico, seguitavano invece a succedere fenomeni impressionanti. Roba rotta, interi servizi da caffè sparsi per terra, lumi buttati in un angolo, rumori alle porte, i cassettoni aperti, aperta la cassa forte e sparsine per terra i valori, ecc.

Lucia ascoltava sempre voci che le chiedevano dolci, e solo col dolce riusciva a placare gli spiriti.

Nella casa della Lucia i fenomeni si seguono ed è un continuo viavai di curiosi. La Moscato, secondo il giudizio di persone che se ne intendono di spiritismo, è un *medium* eccellente.

Un coscritto che si presenta alla leva in braccio della madre

Ad Eupen, nel distretto di Acquisgrana, si presentò il 6 corr. alla leva militare, uno strano coscritto. Compirà venti anni in maggio, ma non è più grande di un bambino di un anno, e pesa 14 libbre. Non è del tutto privo d'intelligenza, ma non sa parlare, e ha le membra tutte rattrappite, in modo che non può quasi muoversi. Lo teneva in braccio la madre, che lo nutre come un lattante. Egli ha sei fratelli, tutti giovani sani e robusti, alcuni dei quali sono già stati soldati.

UN ORRIBILE DELITTO A TRAPANI

A Trapani, sabato 11 corr., è stato *trovato morto, nel proprio domicilio*, il dott. Luigi Caruso, ex-capitano medico. Il suo nipote, avv. Vito Tiby, intuendo un delitto, ne avvertì i carabinieri che, accorsi sul luogo, constatarono nel cadavere tracce di strangolamento, rottura delle costole, slogatura degli arti, comprovanti che la povera vittima *dovette sostenere un'accanita* lotta.

Le autorità procedettero all'arresto della servetta e del cocchiere dell'assassinato. Costoro confessarono il truce delitto, a cui dissero di essere stati spinti a scopo di furto, indicando come loro complice l'avvocato Filippo Vaccaro, nipote e procuratore del povero Caruso. L'avv. Vaccaro, presente all'inchiesta giudiziaria, venne arrestato, ammanettato e tradotto alle carceri.

L'orribile fatto ha prodotto grande emozione nella cittadinanza trapanese.

Il maniscalco Straticò

È il *maniscalco contro cui si è sollevata* la studentesca veterinaria di Napoli, che non lo ha voluto in mezzo a sè per un sentimento di... dignità offesa. Consentire a un maniscalco di studiare veterinaria? Oibò... I futuri veterinarii napoletani hanno protestato vivacemente rumorosamente.

Alla loggia Berio, a Napoli, è una fucina somigliante a tutte le fucine di questo mondo; quella è il regno di Straticò. Egli è un *giovane alto, bruno*, simpatico, dagli occhi vivacissimi e arditi, dai neri baffi arricciati, dai nerissimi capelli, dalla fronte alta, dall'aria *buona e distinta*: il vero tipo del meridionale agiato.

Un giornalista andò ad intervistarlo.

« Sono un semplice maniscalco — disse — reo soltanto di aver chiesto una cosa che altri d'ordinario non chiede: perfezionarmi nell'arte mia ed istruirmi nella veterinaria.

« Sono albanese, di Lungro. Il mio cognome ricorda un ardito condottiero dell'epoca di Giorgio Castriota Scanderberg, e la mia famiglia discende da quel condottiero. Ma poichè ho sempre *lavorato con forti propositi*, riconosco soltanto la nobiltà che mi viene dal lavoro ..

« Ditelo, ditelo, che non ho vergogna! Sì, ho fatto il maniscalco, ho battuto i ferri nella fucina, e sarei pronto anche adesso a togliermi la giacca e pigliare il martello, ma ho maritato convenientemente le mie sorelle; un mio fratello è ispettore scolastico a Messina, ritenuto fra i migliori e più intelligenti, ha fatto *pregevoli pubblicazioni letterarie*, ed è assai stimato; un altro mio fratello studia legge a *Messina e non fa chiassi inutili nelle* Università; un altro è *commerciante* in Calabria; l'ultimo studiava a Napoli all'Istituto tecnico e morì disgraziatamente ancora giovanissimo. Io li ho fatti studiare, lo ho dato loro una posizione, io ho sempre lavorato e studiato per conto mio, e mi era adesso venuto il desiderio di completare i miei studi: ecco perchè avanzai domanda al ministro. Se questo è un demerito, ditemelo voi! »

Lo Straticò conosce l'inglese e il francese benissimo; ha escogitato nuovi sistemi di ferratura; ha pubblicato degli opuscoli che sono molto apprezzati; ed è marito di una gentile signora di S. Maria Capua Vetere, Amalia Pugliese, che gli ha portato centomila lire di dote.

« Io non so — egli disse a chi lo intervistava — perchè fanno tanto chiasso. Io potrei oziare e voglio studiare. Ho avanzata domanda a S. E. Baccelli *per* essere iscritto al 1. corso di Veterinaria e mi domando quale straordinario sopruso abbia commesso il ministro accogliendo la mia istanza. Ho quarantadue anni, ripeto, ed è per questa sola ragione che ebbi dal ministro la *grazia*, chiamiamola così, di poter essere ammesso al 1. Corso di Veterinaria, con la condizione di presentare entro lo spazio di quattro anni il necessario certificato di passaggio dalla 2. alla 3. liceale. E state pur sicuro che presenterò tale certificato assai prima del tempo stabilito! »

I PROFANATORI DI TOMBE

Un orribile delitto in un Cimitero.

A *Canonica* d'Adda, dopo quindici giorni di malattia, è morta una bambina di tredici mesi.

La morticina fu chiusa in una piccola cassa e trasportata verso le ore sedici nella camera mortuaria del Cimitero *nuovo*. La sepoltura si sarebbe effettuata la mattina seguente.

Durante la notte, persone tuttora ignote, penetrarono nel Cimitero, scalando il muro di cinta, scassinarono la porta malchiusa, *ruppero le imposte* a vetri che chiudono la finestra della cappella mortuaria, ed asportarono — dopo averlo denudato — il cadaverino della piccina, che la mattina seguente venne trovato in una capanna, abbandonato a poca distanza dal Cimitero, col ventre squarciato e i visceri incomposti. Gli indumenti che avvolgevano il cadaverino furono raccolti nel Cimitero, presso il muro di cinta, ove si presume sia stata data la scalata.

Pel delitto atroce la popolazione è indignatissima. Il pretore trovasi sopra luogo, dove ha ordinato la sezione anatomica del cadavere. Finora nessun indizio dei colpevoli.

Uragano - 200 vittime

Londra 12 — Un telegramma del *Times* da Sidney annuncia che sulla costa del Queensland imperversò un tremendo uragano. Perirono circa 200 persone.

UN'AVARA E IL SUO TESORO

Scrivono da Parigi:

« In una miserabile casa di via Serpente abitava, in soffitta, una vecchia settantenne, a nome Ester Bridoux. Viveva nella più gran miseria, e si lamentava spesso di mancare di tutto. Dai vicini compassionevoli, però, non aveva mai voluto accettare alcun aiuto.

L'altra sera l'udirono lamentarsi, e picchiarono alla sua porta per domandarle se avesse bisogno di qualche cosa.

— Ho bisogno di star sola, e nient'altro — rispose *bruscamente*. — Lasciatemi in pace.

Quegli altri se n'andarono.

L'altra mattina la portinaia, non vedendola scendere come al solito, andò a bussare all'uscio della Bridoux, e, non ottenendo risposta, impensieritasi, chiamò un commissario di polizia.

La porta fu fatta aprire da un fabbro, e si trovò la povera vecchia morta distesa sopra un sucido e lacero materasso. Il medico, chiamato, verificò che la Bridoux era morta di privazioni e d'inedia. Ma quale fu lo stupore degli astanti, quando al collo della morta trovarono una borsa, contenente 80,000 franchi in titoli e biglietti di Banca. L'avara era morta di fame accanto al suo tesoro.

Ora si devono cercare gli eredi della vecchia; cosa alquanto difficile, perchè in casa della Bridoux non fu trovato alcun documento ».

TIPI DI PRESIDENTI

LOUBET.

Un corrispondente parigino scrive in data 9 marzo:

« Da nove giorni il nuovo presidente della Repubblica ha preso possesso della dimora presidenziale, quel superbo palazzo dell'Eliseo, che fu teatro dei fasti della marchesa di Pompadour, che ospitò Murat, Napoleone I., la regina Ortensia, e tanto altre teste coronate, prima di aprire *le* sue porte — che taluni vogliono fatali — ai sovrani democratici della terza Repubblica.

In nove giorni di presidenza ufficialmente « acquartierata » non si sono potuti *produrre molti avvenimenti* atti a calmare le apprensioni di coloro i quali trovano il signor Loubet troppo rusticamente primitivo per disimpegnare con garbo mondano i doveri di parata della carica; ma, infine, essi sono stati sufficienti, se non a dissipare del tutto queste inquietudini, per lo meno a dar loro un carattere meno preoccupante.

Il signor Loubet ha già fatto gli onori di casa al re Oscar di Svezia, di passaggio l'altro giorno per Parigi; ha già ricevuto e restituito la visita di un principe ereditario, quale il figlio della regina Vittoria, che ha il *record* dell'eleganza, della mondanità e della squisitezza dei modi; ha già offerto un *dejeuner*; ha già presieduto un Consiglio di ministri; e tutto ciò con un garbo ed un *savoir faire* che ha sorpreso ed allietato tutti — a quanto assicura l'esimio signor Capo del Protocollo — ed ha particolarmente soddisfatto gl' « intransigenti » dell'esteriorità rappresentativa.

Sottomesso così all'improvviso a queste *pierres de touche*, il signor Loubet ha *mostrato* di possedere elementi di valore autentico; ci sarà della scoria, può darsi; ma è il *crogiuolo* che purifica l'oro. Aspettate che le circostanze si producano ed i contatti elevati avvengano, lasciate al tempo ed alla pratica la cura di esercitare l'azione del crogiuolo, e vedrete se il nuovo presidente non diverrà quel *bijou* rappresentativo che è sognato dalla Costituzione. Con Faure non si constatò, forse, il medesimo fenomeno? Si gridò allora: Come dunque, *un tanneur!* Proprio un *tanneur*, che a poco a poco avea finito per sorprendere talmente i sovrani d'Europa, che qualcuno fra essi parlando di lui ebbe a *dire: Lo si crederebbe nato su gli scalini d'un trono!*

***

Dal punto di vista costituzionale il signor Loubet pare voglia ricordare quelli fra i suoi predecessori che ne furono i più scrupolosi osservatori. Secondo la costituzione, infatti, il presidente della Repubblica è il Capo dello Stato, ma non il cervello della nazione; ed in altri termini ed in certi limiti egli dev'essere un capo senza cervello. L'attività del pensiero è tanto più energicamente equilibrata in quanto può determinare dei criterii esatti e delle opinioni precise; ma un presidente, in fatto di opinioni, non deve averne alcuna, o, per lo meno, può averle a condizione *che non le manifesti*. Egli personifica dunque l'èra del re travicello; tanto più perniciosa, ora, inquantochè i ranocchi s'agitano convulsivamente nel pantano politico.

— Signor presidente, piove.

— Ah!

— Signor presidente, fa sereno.

— Oh!

— Signor presidente, che ne dice?

— Peuh!

Ecco il tipo del presidente costituzionale: *Ah! Oh! Peuh!*

Non bisogna credere però che tutti i *presidenti della terza Repubblica*, da Thiers a Loubet, siano stati così rigidamente osservatori della Costituzione da abdicare, *toto corde*, ai propri criterii. Oh no, perchè di ribellioni ce ne sono state, e qualche volta vivaci.

Grevy, presiedendo il Consiglio dei ministri, durava gran fatica a reprimere i suoi nervi allorchè, giudicando efficace in una discussione il concorso dei suoi criterii, si sentiva la lingua attaccata dai freni costituzionali. In questi momenti appunto il presidente Grevy si faceva portare quella tazza di caffè *che doveva diventar celebre*. Il calmante — per Grevy in quei casi il caffè serviva da calmante — era indispensabile. Però egli non rinunziava alla speranza di riuscire a far prevalere il suo criterio.

Finito il Consiglio, con una scusa o con l'altra, chiamava successivamente all'Eliseo i ministri, e così, senza mostrare la *petite ruse*, finiva mediante singole conversazioni, col tirare sul terreno delle proprie convinzioni tutto il Gabinetto.

Carnot non fece mai sfoggio di simili astuzie. Il suo carattere era fatto tutto d'un pezzo. Doveva tacere e taceva: quando però le circostanze diventavano così gravi che la sua linea di condotta avrebbe potuto dar luogo al sospetto di un riprovevole assentimento a decisioni inopportune, allora si spingeva fino al punto di pronunziare un *ne vous semble-t-il pas?* oppure un *ne croyez vous donc pas?* abbastanza suggestivi per i ministri.

Perier, non fiatava, e *forse fu per* la paura di scoppiare da un momento all'altro, che diede le sue dimissioni.

Faure, ah! quello sì è stato un *charmeur*. Egli conquideva i suoi ministri con dei tratti di una bonomia tutta sua particolare. Egli non diceva esplicitamente quello che voleva; ma sapeva benissimo far comprendere quello che preferiva si facesse.

Un vero presidente-bomba, fu Thiers. Ecco un uomo che sarebbe stato capace di gridare: *la Costitution c'est moi!* Utilizzando, naturalmente, la sua enorme autorità *personale* e facendosi forte del voto plebiscitario che gli aveva conferito il Governo della Repubblica, il sig. Thiers *(monsieur Thiers* e non *monsieur le président*: era lui a voler così) non avrebbe mai e poi mai permesso che i ministri avessero avuto sugli affari correnti un'opinione diversa dalla sua.

Quando taluno fra questi si ostinava a discutere l'opinione del presidente, il sig. Thiers lo lasciava dire *fino* a che la pazienza glielo permetteva; poi, a poco a poco, il suo sguardo si animava, il viso diveniva come quello di un congestionato. Si toglieva gli occhiali: cattivo segno... poi finalmente scoppiava in una crisi di collera, tempestando nervosmente di pugni il tavolo. Non c'era mezzo! Bisognava lasciar passare la burrasca. I ministri tacevano, e Thiers, non si sa bene se incoraggiato o irritato dal silenzio, si sfogava. Quando la crisi nervosa era finita, l'opinione del presidente era quella dei suoi ministri.

Di chi avrà Loubet! Sarà costituzionale come Carnot o come Faure, astuto come Grevy o violento come Thiers?

Per ora nessuno può dirlo. Certo che la causa determinante vigorose audacie non si presenterà nè oggi nè domani. È l'occasione che fa il presidente costituzionale: aspettiamo quest'occasione ».

Apprensione all'Eliseo

Parigi 11 — Ieri si ebbe un momento di grande apprensione all'Eliseo. Era sparito il presidente Loubet! Si seppe poi che era uscito dalla porticina del giardino, all'insaputa degli agenti che vegliano sulla sua persona, e che si era recato con il figlio a passeggiare ai Campi Elisi.

Una gara con terribili conseguenze

L'altro giorno ritornavano da Göding (Ungheria), ov'erano stati per la leva, i coscritti di Mutenitz e di Kosovan. Venivano su due grandi carri che si erano messi a corsa sfrenata per gareggiare di velocità. Ad un tratto il carro di quei di Mutenitz diede di cozzo in quello di Kosovan, con tanto impeto, che questo si rovesciò, e tutti quelli che vi sedevano entro furono sbalzati a terra.

E il cocchiere colpevole sferzò i cavalli, e fece passare il suo veicolo sul corpo dei caduti. Le ruote passarono sul capo del coscritto Francesco Skoda, il quale rimase morto istantaneamente. Altri due ebbero asportato il naso, uno perdette un occhio, un altro ebbe fratturate ambedue le gambe; tre altri riportarono pure gravi ferite.

Una famiglia colpita dal fato

Nel Cimitero di Debreczin fu murata l'altro giorno una pietra sepolcrale, la cui epigrafe ricorda il fato dell'antica tragedia greca. È la tomba della famiglia Moritz, famiglia di possidenti benestanti, i cui membri perirono quasi tutti di morte violenta, dopo essersi resi colpevoli di orribili atrocità. La tomba fu eretta per cura del Kulturverein transilvano, al quale l'ultimo membro della famiglia legò in testamento 14,000 fiorini. Lo stesso individuo dettò l'epigrafe, che suona così:

« Qui riposano nel Signore:

Giuseppe Moritz, sen., morto a 62 anni. Fu ucciso dal proprio figlio.

La moglie Giuseppina Moritz, morta a 47 anni. Fu uccisa dalla propria figlia.

Elisabetta Moritz, morta per suicidio a 17 anni. Uccise la propria madre.

Giuseppe Moritz, morto in carcere a 27 anni. Uccise il proprio padre.

La Divina misericordia abbia pietà delle anime peccatrici ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

I grandi cerimoniali sono commedie rappresentate sopra un teatro senza quinte.

×

Cognizioni utili.

Ad una mamma.

Le rispondiamo con parole di Paolo Mantegazza:

« Avvezzate i fanciulli al caldo, al freddo, al vento, al sole, ai rischi, che debbono tenere in dispregio: toglieteli alla mollezza, alla delicatezza del vestire e del dormire, del mangiare e del bere. Non siano bei garzoni e damerini, ma giovani freschi e vigorosi ».

×

La sfinge.

Monoverbo.

QUON

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCARCO (*in* o *arco*).

×

Per finire.

Da un romanzo d'appendice:

« ... Questo era troppo forte per il povero conte, affranto da tante emozioni: egli cadde bocconi, mentre Domingo terminava il suo racconto.

« Quando si rialzò, aveva cessato di vivere! »

PROVINCIA

Tolmezzo, 12 marzo.

Disgrazia — Per la Banda.

Il carradore Zamolo Cipriani, partito venerdì a sera dalla Stazione per la Carnia alla volta di Tolmezzo, con un rilevante carico di vino, dopo breve tragitto disgraziatamente scivolò fra le ruote del carro, riportandone la frattura di un piede. Pare che egli fosse preso alquanto dal vermiglio licore, e non abbia potuto mantenersi a lungo in discreto equilibrio. Purtroppo la Carnia è tristemente famosa per simili disgrazie, talvolta accidentali, talvolta dovute all'uso smodato del vino.

*

Il Comitato dei veglioni di beneficenza distribuì la settimana scorsa il ricavo netto ottenuto durante il carnovale defunto. Alla Società operaia toccarono 157 lire; altrettante alla Congregazione di carità e il doppio alla Banda civica, la quale ultima vuol provvedere, coll'elargizione benefica, a un nuovo berretto, decoroso e severo.

La Banda di Tolmezzo è una istituzione che merita sincero appoggio per la serietà dei suoi componenti e la capacità ben nota del distinto maestro istruttore sig. Giov. Batt. Cassetti.

Ma siccome ogni istituzione, al suo *nascere*, ha bisogno d'incoraggiamento morale e materiale, così sarebbe vivo desiderio di tutti che il Municipio s'interessasse un po' di più delle sorti della musica cittadina, che finora ha fatto lodevole riuscita.

Lando.

Pasian di Prato, 13 marzo.

La collocazione della prima pietra del campanile.

(T) Le cerimonie ufficiali sono spesso lunghe e fredde, ma quando il popolo accorre a prestarvi unanime la sua adesione, la festa perde ogni carattere convenzionale e tocca il cuore. E così fu della festa che ieri, nel paesello di Pasian di Prato, riuniva la popolazione e numerosi accorsi ad una commovente solennità: la collocazione della prima pietra del campanile, alla erezione del quale tutti, anche i più poveri, prestarono e presteranno mezzi ed aiuto.

A metà dei vespri, uscirono di Chiesa mons. G. Batt. De Paoli, fra mons. Costantini cappellano dell'Ospitale, e don Pietro Baracchini, parroco del villaggio, tre venerabili figure, la cui riunione pareva aggiungere un fausto pronostico al cominciamento dell'opera. Quando mons. De Paoli prese la cazzuola, gettò la calce sopra la pietra preparata, e vi diede i primi colpi di martello, la folla fu attraversata da un fremito, e l'applauso, frenato solo dal rispetto, sembrò espandersi colle note vibranti della musica. Dopo la benedizione, e rientrato in Chiesa, mons. De Paoli, salito al pergamo, vi pronunciava un discorso: poche parole, ma così sincere e profonde nella loro semplicità, così espressive nella spontanea eloquenza, che i cuori più rozzi ne furon tocchi.

All'uscir di Chiesa dei sacerdoti, dopo terminata la funzione, la Banda di Colloredo di Prato, colà recatasi espressamente, e quella del Collegio « Aristide Gabelli », alternando i suoni, intuonarono inni di festa, ed il popolo li *accompagnò con un lungo mormorio*, ch'era ringraziamento ed applauso.

Poco dopo, mons. De Paoli e mons. Costantini lasciarono il paese che li vide nel suo tempio; ma la musica, i canti di gioia, continuarono ancora a lungo davanti alla casa di don Pietro Baracchini, che il cuore e l'ardire diede tutto all'ideale del bene, e che, nella spontanea dimostrazione popolare, vide comprese le sue nobili idee, apprezzate le sue fatiche.

Il progetto del campanile è lavoro di quel bravo signor Giacomo Bergagna, la di cui mente, ispirata dal soffio dell'arte, passa senza sforzo dal soggetto fantastico d'un quadro alla linea architettonica e matematica. All'artista, ed al coraggioso sostenitore dell'idea, l'augurio perchè l'opera sì bene incominciata finisca egualmente.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una famiglia disgraziata. Si ha da Gorizia:

« La famiglia Miscig era composta di padre, madre (giovane) e quattro figliuoli, due femmine e due maschi, di cui l'ultimo venuto al mondo 10 giorni or sono. Ammalatasi la madre per processo puerperale, fu portata all'Ospedale assieme ai tre figliuoletti minori, fra cui l'ultima nata, perchè due colpiti da scarlattina. Morirono tutti e *tre uno dopo l'altro in pochi giorni*, e morì pure la madre. Unici superstiti il padre e la figliuoletta maggiore ».

UDINE

PREMI AL CORAGGIO.

Un giovanetto eroico.

S. M. il Re con decreto 12 febbraio pp. ha concessa la medaglia d'argento al valor civile al dodicenne Buttazzoni Giovanni di Domenico per l'atto coraggioso compiuto il 6 gennaio 1898 in Udine, gettandosi con grave rischio della propria vita nel canale Ledra in un punto profondo, e riuscendo a trarre in salvo un giovinetto che vi era caduto; e il Ministero dell'Interno ha decretato l'attestato di pubblica benemerenza a De Simonis Giuseppe, mediatore, per l'azione di coraggio da esso compiuta in Udine il 25 luglio 1898 gettandosi vestito nel canale Ledra e traendo in salvo una donna che era stata trasportata dalla corrente per un tratto di 300 metri.

Domani mattina alle ore 9 in Municipio avrà luogo la solenne consegna, da parte del sindaco, della medaglia e dell'attestato ai due valorosi.

Rivista militare. Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, domattina alle ore 11 $^1/_4$ avrà luogo in Giardino Grande la consueta rivista militare.

Sono, al solito, invitati ad assistervi anche i signori ufficiali in congedo qui residenti.

Leva militare. Il ministero della guerra ha disposto che la sezione di leva per i nati del 1879 debba aprirsi al 15 aprile, l'estrazione del numero abbia principio al 26, i Consigli di leva si riuniscano al 10 giugno e la sezione si chiuda al 16 ottobre.

Nuovi cavalieri. I maggiori Binna e Porta del 17. fanteria furono con recenti decreti creati cavalieri della Corona d'Italia.

Pei maestri elementari. La Commissione che esamina il progetto pei maestri elementari ha approvato l'intero progetto, di cui ecco il sunto:

Il primo articolo riconosce il diritto ai maestri di grado inferiore in servizio di rimanere al posto attualmente occupato; il secondo dispone che possano presentarsi agli esami di licenza magistrale tutti coloro che hanno la licenza tecnica o ginnasiale, nonchè la patente di grado inferiore o delle scuole d'agricoltura.

I maestri in servizio, non nominati a vita, di grado inferiore, per ottenere la licenza magistrale superiore, devono esporsi ad un esame sommario, per decreto reale, entro cinque anni, sopra determinate materie.

Le elezioni alla Società operaia. Ieri ebbero luogo le elezioni del presidente e di dieci consiglieri della Società operaia. Il concorso alle urne, benchè certi soci andassero predicando l'astensione, fu abbastanza numeroso. Per la validità dell'elezione, dovevano presentarsi a votare 294 soci ed invece votarono 314.

A presidente venne eletto, con voti 303, il sig. Leonardo Rizzani.

Lo spoglio delle schede per la nomina dei consiglieri verrà fatto stasera, ed è certa la riuscita completa della lista che abbiamo pubblicato sabato.

Colla nomina dell'egregio sig. Leonardo Rizzani, la Società operaia si è data un ottimo presidente, che terrà la carica nel modo più degno, con vantaggio e decoro dell'importante sodalizio. Il signor Rizzani ha vissuto e vive sempre in mezzo agli operai, quindi ha avuto continua occasione di osservare nel campo pratico tutte le questioni che riguardano il lavoro e i lavoratori, e di farsene un criterio sicuro, collo spirito equanime di cui è felicemente dotato e del quale ha dato prove. È un uomo di cuore; una persona simpatica e gentile; un liberale vero nel sentimento e nelle opere. Ripetiamo quindi che la Società operaia ha fatto una scelta eccellente, e ce ne congratuliamo con essa; come ci congratuliamo coll'egregio sig. Rizzani per la splendida attestazione ottenuta colla votazione di ieri.

Accidente ferroviario. Alle 6 di stamane il treno omnibus 583 partito da Udine alle 4.45, in vicinanza della stazione di Pordenone, allo scambio n. 1, deragliava per causa finora ignota. La locomotiva, il bagagliaio e cinque carri, sortirono dalle rotaie.

Il fuochista, certo Serafini, fu sbalzato fuori della macchina riportando una lussazione ad una spalla. I passeggeri rimasero incolumi.

Il binario fu fortemente guastato; il materiale invece subì piccoli danni.

Rimasta ingombra la linea, il diretto da Venezia che arriva qui alle 7.40 dovette ivi fermarsi per operare il trasbordo.

Da Udine partì con una macchina di soccorso l'ingegnere di manutenzione della linea, il capo deposito ed operai con attrezzi.

Ritiensi che in giornata il servizio sarà ristabilito.

Il diretto, in causa di questo accidente, arrivò qui alle 9 e mezza, e cioè con quasi due ore di ritardo.

Tentato suicidio? Alle 7 di iersera, Filomena Ferri nata Padovani fu Francesco, d'anni 56, da Udine, abitante in via Pellicerie numero 5, rimase sola in casa essendosi sua figlia Anna recata dalla signora Maria Scaini fu Sante d'anni 40 abitante nella stessa via al n. 7.

Rientrando alle 10, l'Anna trovò la porta aperta e la madre assente. La ricercò ansiosamente, anche in unione alle guardie di città, ma senza frutto. Stamane la Ferri rincasò colle vesti bagnate. Si suppone abbia tentato di suicidarsi gettandosi nella roggia; ma da essa non si potè saper nulla. Trovandosi in uno stato di esaltamento, venne fatta questa mattina accompagnare all'Ospedale per essere tenuta in osservazione.

All'Ospedale venne medicato Prenos Antonio fu Giacomo d'anni 8 abitante nella Casa di Ricovero, per ferita accidentale alla fronte, guaribile in otto giorni.

Improvvisa pazzia. Sabato verso le due pom. un individuo trovandosi nell'osteria Provvisionato, in via Aquileia, diede improvvisamente segni di pazzia furiosa. Fatti tosto chiamare gli agenti della forza pubblica, questi, con l'aiuto anche di alcuni militari e guardie di finanza, riuscirono a collocare il pazzo in vettura e portarlo all'Ospedale dove tosto gli fu messa la camicia di forza. Nelle tasche gli si trovarono lire 15.85 e due passaporti, uno al nome di Barel Antonio da Vittorio e l'altro di Piccini Daniele pure da Vittorio. Fu assodato essere egli quest'ultimo.

Il saggio degli allievi dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi. Dinnanzi a numerosissimo ed eletto uditorio ebbe luogo l'altra sera al « Minerva » l'annunciato saggio degli allievi della Scuola di recitazione.

Presenziavano, col nuovo presidente della Società, avv. prof. L. Fracassetti, l'onor. sindaco, co. di Trento, gli assessori comunali avv. cav. Antonini, avv. cav. Measso ed avv. Volpe, il preside del Liceo prof. Dabalà ed altri.

Lo svolgimento del programma non poteva avere migliore riuscita, quando si pensi alla giovane età degli allievi e più ancora al brevissimo periodo di tempo dacchè la scuola venne istituita.

Applauditissime furono le giovanette Margherita Veneziani e Maria Prandini, che si presentarono con sentimento e con grazia in un monologo ciascuna; benissimo recitarono le allieve Alice Tomadini, Antonietta Jacob, Estor Pasqualis, Maria Prandini, Maria Boldrin, Olimpia Coccolo, Jole Sporeni ed Augusta Rossetto, nelle due commedie *La zia* e *Un episodio della resa di Sedan.*

Con lodevole disinvoltura e con brio si produssero poi i giovanetti Renato Mussinano, Pietro Gaspardi, Amirteo Ive, Marco Venier, Gaetano Biasutti ed Enrico Fracasso, nella brillante commedia *I pregiudizi.*

Tutti furono meritamente chiamati più volte all'onore della ribalta, ove dovette — insistentemente voluto — presentarsi anche il loro maestro, l'illustre prof. cav. Ippolito Tito d'Aste, alla cui competenza e valentia devesi se l'esito splendido fu superiore ad ogni aspettativa. A lui ogni lode; ed elogi pure alla rappresentanza sociale, che nulla trascurò per condurre il nobile ed utile Istituto alle fiorenti condizioni in cui attualmente si trova.

Il prof. Borghi. Abbiamo ricevuto questa mattina in Ufficio la visita del fisiologo-oculista prof. Dante Borghi, completamente ristabilito della sua passeggera indisposizione. Mentre ci congratuliamo cordialmente coll'egregio e simpatico professore per la ricuperata salute, diamo posto ben volentieri, com'egli ci prega, a questo suo atto di ringraziamento:

« Compio il gratissimo dovere di ringraziare vivamente tutte quelle buone e cortesi persone che si compiacquero colmarmi d'infinite premure durante il breve corso della mia malattia, sia domandando ripetutamente notizie della mia salute, sia scrivendomi indimenticabili parole di confortante amicizia, sia onorandomi ed incoraggiandomi colla loro presenza e con quelle affettuose e sincere espressioni che sgorgano limpide e spontanee dai cuori che sentono, e sono un balsamo vivificante per chi le riceve.

Esterno, poi, la mia ammirazione sincera per l'ordine e la puntualità con cui funzionano i riparti di questo benemerito Ospitale Civile, e per le cure veramente fraterne che gli esimi sanitari e gl'infermieri tutti prodigano agli ammalati.

Non potrò mai dimenticare le manifestazioni di stima e di affetto di cui la squisita gentilezza della eletta cittadinanza udinese volle credermi degno; e, pur riferendole alla bontà sua, piuttostochè alla mia povera persona, ne serberò sempre in cuore profonda e sentitissima riconoscenza.

Udine, 13 marzo 1899.

Dante Eugenio Borghi ».

Calzature belle e buone. Siamo passati sabato sera per via Palladio ed abbiamo potuto ammirare la splendida mostra di calzature fatta dal sig. Enrico Del Fabro nelle due grandi vetrine del suo negozio. Vi sono scarpe, stivali e stivaletti di tutte le forme e qualità, eleganti e comuni, e per tutte le borse. Vi figurano poi anche quelli pneumatici, che sono, come i lettori sanno, una specialità del sig. Del Fabro; alla cui intraprendenza coraggiosa facciamo i migliori auguri.

L'art. 488. Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Bernardino Marcellino fu Isidoro d'anni 30, e Pecoraro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 44, entrambi da Udine.

Cambiamento d'orario fra l'Italia e l'Ungheria. Dal 18 marzo corr. le partenze dei piroscafi da Ancona e da Venezia per Fiume in coincidenza coi treni per Budapest e Vienna avranno luogo da Ancona alle 20.30 di ogni mercoledì e di ogni sabato e da Venezia alle 19.30 di ogni lunedì e di ogni giovedì. Il prezzo dei biglietti da Ancona e da Venezia a Budapest: prima classe in treno ed in piroscafo, fiorini 17; seconda classe in treno e prima in piroscafo fiorini 13. Da Ancona o da Venezia a Vienna (via Budapest) in prima, come sopra, fiorini 23.55; in seconda, come sopra, fiorini 17.40.

Pro Parvulis. Terzo elenco delle offerte ricavate dalla vendita del libro della contessa Elena Bellavitis, a vantaggio dell'« Educatorio »:

Francesco Minisini lire 10, Stepanie Etzoroldt-Omboni 5, cap. Pietro D'Angelo 5, ingegnere capo Genio civile 2, Giuseppe Seitz 2, Pietro Allatere 1, cav. avv. Ronier 3, Elena e Vittoria d'Aste 1, prof. Teresa Zilli 2, co. Fabio Beretta 4, Ida Passero 2, prof. Fabio Luzzatto 2, Antonietta Sala 2, dottor Virgilio Scaini 2, Federico Spinotti 2, avv. cav. Daniele Vatri 5, dott. Luigi e Vincenzo Canciani 3, signorine Paglieri 2.50, rag. Giovanni Gennari 3, contessa Anna Sartori-Bellavitis 1, cav. Francesco Braida 5, cav. Luigi Petri 2, famiglia Zamparo 3, Italia Bertuzzi-d'Aronco 5, Nicolò Chiaruttini 5, contessa Lucia Della Mea-Agricola 5, contessa Anna Tomadini-Lovaria 3, contessa Teresa Marcotti-Romano 2, Teresina Gaspardis 5, N. N. (due copie) 2.50, Anna Muratti-Moretti 2, conte Antonio Lovaria 3, nob. Clelia Bellavitis 2, nob. Angelina de Carli-Bardusco 2, Adele Masciadri-Cuoghi 2, Carlo Cosmi 2, Giustina Cumano-Perusini 5, prof. Silvio Mazzi 2, contessa Libera Billia-Berlinghieri 2, cav. Pietro nob. Mioni 2, prof. Antonio Pontini 3, signorina Angelica Sartori 5, Giacomo Comessatti 5.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Bollettino dello Stato Civile

dal 5 all'11 marzo 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
„ morti	„	1	„	—
Esposti	„	1	„	—

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Oriello Moreali, agente privato, con Emilia Colavizza, civile — Attilio Conti agente di commercio, con Emma Gabai, civile — Francesco Velzacchi, incisore litografo, con Lucia Sbrovazzi, operaia — Guglielmo Pellegrini, calzolaio, con Giulia Vittorio, casalinga — Andrea Petrio, calzolaio, con Eduilia Del Piero, sarta — Arturo Errani, direttore di Collegio, con Anna Mion, civile — Giovanni Meles, mugnaio, con Sofia Manca, casalinga — Angelo Franchi, pizzicagnolo, con Lucia Trevisan, casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Cigaolini, manovratore ferroviario, con Teresa Franzolini, contadina — Angelo Mucin, fornaciaio, con Angela Olivo, operaia — Luigi Degano, falegname, con Teresa Luigia Garlitto, contadina — Luigi Piutti, scrivano, con Antonia Filipponi, sarta.

Morti a domicilio.

Michele Sambucco fu Valentino, d'anni 46, agente di commercio — Giovanni Battista Variolo fu Gioachino, d'anni 70, fabbro — Giuseppe Coccolo di Francesco, di mesi 9 — Cav. Luigi Cantarutti fu Giov. Batt. d'anni 66, regio pensionato — Andrea Deison fu Bortolo, d'anni 72, falegname — Mario Masetti di Antonio, di mesi 1 — Alessandro Rutter di Francesco, di giorni 7 — Uberto Trangoni di Angelo, di mesi 7 — Rosa Clain-Fontanini fu Luigi, d'anni 65, casalinga — Lucia Brocchiana-Bidischini fu Giovanni, d'anni 73, casalinga — Amalia Iacolutti-Straulino fu Antonio, d'anni 47, casalinga — Giovanni Gottardo di Francesco, d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Padoani fu Giuseppe, d'anni 78, indoratore — Regina Merlo-Monti fu Ambrogio, di anni 52, maestra comunale — Arcangela Colautti-Gori fu Angelo, d'anni 76, casalinga — Marianna Gojoni-Scuntaro fu Domenico, d'anni 41, contadina — Teobalda Buselloi-Modesto fu Fedele, d'anni 49, contadina — Luigi Coccolo fu Giovanni, d'anni 67, pittore — Giuseppe Cermaglia di Giovanni, d'anni 22, agricoltore — Maria Colussi-Paolini fu Domenico, d'anni 55, serva — Valentino Parusso fu Domenico, d'anni 78, facchino — Giuseppe Zoja fu Giacomo, di anni 78, fabbro.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pasqua Burelli-Graziutti fu Valentino, d'anni 75, contadina.

Totale N. 23

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.
Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cantarutti cav. Luigi: Famiglia Mazzari lire 1, Comessatti Giacomo 1.

Dal Dan Marianna: Piozzi Giuseppe lire 1.

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Piozzi Giuseppe lire 1.

Regina Merlo-Monti: Comessatti Giacomo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Cantarutti cav. Luigi: Dal Torso Romano co. Angela lire 2, Berghinz dott. Guido 2.

Patella Amalia ved. Bolzoni: Modolo Pio Italico lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Cantarutti cav. Luigi: Tellini G. B. lire 1, Viglietto prof. Federico 1, Musoni prof. Francesco 1, Emilia Vellisoig-Musoni 1, Perissutti avv. cav. Luigi 2, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 1, Malossi cav. Francesco 1, Ronchi co. cav. avv. G. A. 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Cantarutti cav. Luigi: Canciani ing. cav. Vincenzo lire 2.

— Per l'Associazione "Scuola e Famiglia" in morte di

Ugo Morandini: Pietro D'Orlandi lire 1.

Rigo Giovanni: Maria Fisibani lire 1.

Regina Merlo-Monti: Giulia de Poli lire 2, prof. Artidoro Baldissera cent. 50, Enrico Bruni 50, Maria Baumgarten 50, Emma Forni 50, Rosa Miani 50, Battista Della Vedova lire 1.

Cantarutti cav. Luigi: Pietro D'Orlandi lire 1, cav. prof. Massimo Misani 1, cav. Luigi Barbieri 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 1, Giulia de Poli 1, prof. Libero Fracassetti 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, Giuseppe Picozzi 5, Enrico Bruni 0.50.

Leggere in quarta pagina:
Pillole di catramina — Bertelli.
Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Lozione Pytthon.
Sapone amido Banfi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.7	756.0	757.0	768.1
Umido relativo	49	41	38	
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	13.SE	10.S	12.SE	11.S
Term. centigr.	12.6	16.8	13.4	14.4

12 Temperatura { massima . . . . . 17.2 / minima . . . . . . 7.4 / minima all'aperto 7.2 }
13 Temperatura { minima . . . . . . 11.8 / minima all'aperto 10.5 }

Tempo probabile:
Venti deboli freschi primo quadrante Italia superiore e interno levante — Altrove cielo nuvoloso o coperto qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

L'Amore e il Tempo.

Chiedeva Amor: perchè
M'han messo l'ali al fianco,
Se il Tempo, vecchio bianco,
Ha l'ali come me?

Diceva il Tempo: io sol
Sono dell'ali degno,
Chè per nessun ritegno
S'allenterà il mio vol.

E Amore: eppur non mai
Fuggi di me più presto,
E sol quando m'arresto
Rapidamente vai.

E il Tempo: è forse ver;
Ma se non m'hai compagno
Tu perdi, io non guadagno,
Senza di te, in poter.

Viviamo insiem, poichè
Voli del volo mio,
E son più ratto anch'io
Quando tu sei con me.

Così il vitale amor
L'uno da l'altro sugge;
L'Amor col tempo fugge
E il Tempo con l'Amor.

R. Pitteri.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ricordiamo che la Compagnia di operette e commedie musicali diretta da Aristide Gargano, andrà in scena domani a sera coll'operetta in tre atti, musica di Strauss: *Una notte a Venezia.*

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 11.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite le solite *interrogazioni, si* riprende la discussione del progetto sull'autonomia universitaria. Parlano cinque oratori, tutti favorevoli, insistendo sulla necessità di molte modificazioni. Alle ore 18 la Camera è già spopolatissima. Essendosi poi maggiormente spopolata, avviene il grazioso incidente che mancano tutti gli oratori iscritti, meno l'ultimo, il trentottesimo, on. Laudisi, che parla favorevolmente al progetto dinanzi a 16 presenti.

In fine di seduta, il presidente commemora il senatore Griffini.

L'affare della baia di San Mun

Nessun "ultimatum,,. Si attende il ministro chinese.

Roma 12 — Non ha fondamento la notizia, lanciata dai giornali inglesi, che il nostro Governo abbia telegrafato al ministro De Martino di presentare un *ultimatum* al Tsung-li-Yamen, ministero degli esteri della China, per l'affare della baia di San Mun.

Si conferma da fonte attendibile, che nessun nuovo passo si farà dal nostro Governo, fintantochè non si conosceranno le istruzioni ricevute dall'ambasciatore chinese, del quale si annuncia l'arrivo a Roma per dopo domani.

Londra 12 — Il *Morning Leader* ha da Roma in data di ieri:

« Il ritardo dell'arrivo qui dell'ambasciatore chinese è attribuito al metodo degli Stati orientali di procrastinare la soluzione delle questioni.

In questi circoli politici non si considera seria l'opposizione della Russia, ma soltanto una mossa politica per facilitare la futura occupazione della Corea.

L'opinione pubblica è molto favorevolmente impressionata per l'appoggio che l'Inghilterra dà all'Italia, in tale questione.

Una soluzione pacifica è considerata sicura, come lo prova il contegno della Borsa; ma l'ammiraglio Canevaro è risoluto di mantenere alto il prestigio e di difendere ad ogni costo gli interessi italiani ».

LE DIMISSIONI DI ZANARDELLI?

Roma 12 — Senza garanzia di sorta, e per puro debito di cronista, vi riferisco la notizia raccolta ieri sera in un palazzo di Roma alta; cioè che l'on. Zanardelli, noiato della piega presa dalla discussione dei provvedimenti politici, intenda dare le sue dimissioni da Presidente della Camera.

Il "Te Deum,, per la guarigione del Papa

Roma 12 — Al *Te Deum* in San Pietro assistette una immensa folla. La Basilica era gremita. Si calcola che vi fossero oltre cinquantamila persone. Le guardie e i carabinieri, agli ordini dell'ispettore Manfroni, regolavano la circolazione nel tempio.

Celebrò il cardinale Rampolla, assistito dal Capitolo Vaticano. Durante la funzione, della durata di 45 minuti, le campane della Basilica suonarono a distesa. Nessun incidente si ebbe a lamentare.

Stasera la facciata della Basilica è illuminata a lampioncini e lanternoni di bellissimo effetto.

Molte case di Borgo sono illuminate e la piazza pure è illuminata a bengala, a cura del Circolo di San Pietro.

Ancora lo scoppio della polveriera di Tolone

Parigi 12 — L'*Eclair* afferma che l'inchiesta ufficiale dimostrò che l'esplosione di Tolone non fu affatto accidentale, ma dolosa.

Dicesi che l'esplosione è attribuita ad un attentato anarchico.

La *Patrie* narra che un marinaio udì alcuni individui complottare l'attentato alla polveriera; ne afferrò uno, ma dovette poi rilasciarlo minacciato dai suoi compagni armati di coltelli.

La *Libre Parole* dice che la polizia raccolse gli elementi che condurranno all'arresto degli autori del terribile disastro.

IL MISTERO DI MONS. NAZARI

Delitto o disgrazia?

Si ha da Milano, 11:

« Dai giornali di qui avrete già appreso come continui più impenetrabile che mai il mistero che circonda la scomparsa di monsignor Nazari, prevosto di Treviglio, il quale dal giorno 24 di febbraio manca dalla sua sede, senza che nulla sia trapelato ancora della sua attuale dimora e delle ragioni che lo spinsero ad abbandonare così misteriosamente Treviglio. Fu detto, tempo fa, che il Nazari si era ritirato in una casa religiosa. La notizia però non tardò ad essere dichiarata completamente destituita di fondamento.

Oggi su questa *misteriosa faccenda* l'*Osservatore Cattolico* pubblica una lettera del sacerdote don Ambrogio Portaluppi, curato a Treviglio. Da quella lettera si rileva che a Treviglio torna ad entrare in tutti il timore che la scomparsa di monsignor Alessio Nazari debba attribuirsi non ad una disgrazia ma ad un grave delitto, di cui il prevosto sarebbe stato vittima, e del quale nessuna traccia fino ad ora si è potuta scoprire. Se vuole ammettersi il caso di una disgrazia, non si può però spiegare il silenzio che il Nazari avrebbe serbato colla famiglia sua, coi superiori, e col clero di Treviglio. Il sacerdote Portaluppi aggiunge nella sua lettera all'*Osservatore*, che da informazioni personalmente attinte, gli risulta che monsignor Nazari, partendo da Treviglio, prese un biglietto ferroviario per Milano di andata e ritorno. Giunto a Milano si sarebbe recato al Banco Ambrosiano dove ritirò la somma di 6000 lire. A questo punto cessano tutte le tracce che si sono potute scoprire del viaggio di monsignor Nazari.

Tutte le indagini che si sono fatte fino ad ora in Italia sono riuscite completamente infruttuose. Il cardinale Ferrari è assai impensierito di questo mistero e non cerca punto di nascondere la grave preoccupazione che gli arreca. Di questi giorni ha fatto spedire una lettera - circolare a tutte le case religiose d'Italia; ma da nessuna ebbe notizie di monsignor Nazari. È quindi ormai da ritenersi che, se egli non è stato vittima di un qualche delitto, certo trovasi da qualche giorno all'estero ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Candia chiede ancora un prestito.

Roma 13 — Si dice che il principe Giorgio ha chiesto l'autorizzazione delle Potenze per contrarre un altro prestito di cinque milioni di franchi. La domanda verrà esaminata nella prossima riunione degli ambasciatori a Roma.

Una inchiesta sui giornalisti romani.

Roma 13 — Si annunzia che la Questura di Roma ha iniziato una inchiesta sopra i giornalisti residenti nella capitale.

Estrazioni del regio Lotto

dell'11 marzo 1899.

Venezia	22	18	24	3	41
Bari	19	27	13	58	77
Firenze	18	6	63	66	45
Milano	2	30	83	53	17
Napoli	17	30	25	54	50
Palermo	32	3	17	31	7
Roma	44	37	86	74	34
Torino	81	46	82	68	65

Scade improrogabilmente

SABATO 25 CORRENTE

il termine utile per operare

la

Conversione Facoltativa

delle Obbligazioni

ANCONA
LIVORNO
REGGIO CALABRIA } Pagamento interessi sospeso

colle nuove Cartelle di Rendita italiana 4 1/2 % netto da ogni tassa.

La conversione viene fatta come segue:

Per ogni Obbligazione **Ancona** colla cedola scaduta il 1° luglio 1898 e non pagata, vengono consegnate:

Lire 9 di rendita all'anno col godimento dal 1° gennaio **1899**, più lire **15** in contanti.

Per ogni Obbligazione **Livorno** colle cedole scadute dal 1° maggio 1897 in poi e non pagate, vengono consegnate:

Lire 6 di rendita all'anno col godimento dal 1° gennaio **1899**, più lire **10** in contanti.

Per ogni Obbligazione **Reggio Calabria** colla cedola scaduta il 1° settembre 1898 e non pagata, vengono consegnate:

Lire 3 di rendita all'anno col godimento dal 1° gennaio **1899**, più lire **5** in contanti.

☛ *Per le frazioni di Rendita 4 1/2 % netto verrà consegnato l'equivalente in contanti calcolando la Rendita al tasso fisso di 112 per cento.*

Le Obbligazioni da convertirsi si *devono consegnare o spedire* alla Banca *F.lli CASARETO di F.sco*; Via Carlo Felice N. 10, GENOVA, non più tardi del 25 marzo corrente, e la Banca spedirà franche di ogni spesa in tutto il Regno le nuove Cartelle di Rendita e la quota in contanti.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 marzo 1899.

	mar. 11	mar. 13
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.90	102.90
" fine mese . . .	103.—	103.—
Detta 4 1/2 ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	346.—	346.—
" 3 % Italiane	324.1/2	324.1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 1/2 %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	473.—	473.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	523.—	522.—
Prestito Provincia di Udine . . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	1082.	1082
" di Udine	140.—	140.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese . .	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1920.—	1950.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	781.—	781.—
" Ferr. Medit. excoupons	612.—	612.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	108.15	108.15
Germania . . . . "	133.70	133.70
Londra . . . . "	27.28	27.28
Austria Banconote . . "	226.	226.—
Corone . . . . "	113.—	113.—
Napoleoni . . . . "	21.61	21.61
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.65	95.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.02.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco